L'ULTIMA NOTTE DI AMORE



NOTE TECNICHE

Titolo originale: L'ultima notte di Amore
Regia: Andrea Di Stefano
Sceneggiatura: Andrea Di Stefano
Fotografia: Guido Michelotti
Musiche: Santi Pulvirenti
Montaggio: Giogiò Franchini
Paese: Italia
Anno: 2023
Durata: 124 minuti

CAST

Pierfrancesco Favino: Franco Amore
Linda Caridi: Viviana
Antonio Gerardi: Cosimo Forcella
Francesco Di Leva: Dino Ruggeri
Emiliano Brioschi: Fulvio
Matilde Vigna: Nureyev
Camilla Semino Favro: Daria Criscito
Carlo Gallo: Tito Russo

LA NOSTRA RECENSIONE

"La gran fatica dell'esistenza non è insomma nient'altro che questo gran darsi da fare per restare ragionevoli venti, quarant'anni, o più, per non essere semplicemente, profondamente se stessi, cioè immondi, atroci e assurdi."

Louis-Ferdinand Céline - *Viaggio al termine della notte*

L'*incipit* è mozzafiato. Un lungo piano sequenza notturno, accompagnato da una melodia da brividi, riprende dall'alto una Milano cupa e crepuscolare. L'inquadratura piana su un appartamento di un grande edificio di un quartiere popolare. C'è una festa in corso, o meglio, c'è l'attesa febbrile del festeggiato, sembra una festa a sorpresa.
Franco Amore sta terminando l'ultimo giorno di servizio, va in pensione. Una notte speciale, per un poliziotto integerrimo, amato da tutti. Certo, ha "arrotondato" facendo l'autista fuori servizio per il cugino della moglie, un gioielliere dai traffici un po' loschi. Niente di rilevante però, ama dire che in 35 anni di servizio non ha mai sparato un colpo.
Finalmente arriva, la festa può iniziare. E invece no, viene subito interrotta da una telefonata urgente del capo della mobile, c'è stato uno scontro a fuoco in cui è morto il collega di pattuglia di Franco. Deve rientrare in servizio subito. Ma forse non è andata proprio così. Niente sarà come sembra in questa storia. Con un lungo *flashback* il nastro si riavvolge. Si riparte da dieci giorni prima.
L'effetto domino che finirà per trascinare il protagonista – e con lui lo spettatore – in una inarrestabile discesa agli inferi inizia con l'incontro con un boss cinese che traffica nell'import-export. Riconoscente per avergli salvato la vita dopo un infarto, il misterioso faccendiere propone al poliziotto di lavorare per lui come responsabile della sicurezza. Amore "sente" il pericolo, specialmente dopo la proposta di scortare un carico di merce proprio nell'ultima notte di servizio. Sa che dovrebbe rifiutare, si è sempre fidato del suo istinto. Ma vuol dare alla famiglia quel benessere economico che la pensione da poliziotto non potrà mai garantirgli.
Il destino, evocato fin dalla ripresa aerea su quella città così fredda e spettrale, si consumerà in un anonimo sottopasso della tangenziale dove si rincorrono luci e traiettorie, le auto sfrecciano incuranti dell'apocalisse che sta per accadere. Franco Amore è solo di fronte al tunnel più buio della sua vita.



L'ultima notte di Amore è un noir di grandissima qualità. Una storia ad incastro torbida e seducente che si svela pian piano, in una tensione continua, a tratti da cardiopalma. Certamente è un film di genere, richiama i polizieschi degli anni '70, come *Milano calibro 9*, ma ne modernizza i canoni con una freschezza e una autorialità davvero rari per il cinema italiano. Sullo sfondo c'è il degrado di una società marcia, dove ogni relazione si fonda sull'ipocrisia, e dove tutti mentono.
Favino è come sempre pazzesco nel restituire al suo antieroe una personalità complessa e stratificata. Tormentato ed esitante, agisce sospeso tra i principi morali, di cui va fiero, e le sue fragilità. A fargli da perfetto contraltare è la moglie Viviana, interpretata da una strepitosa Linda Caridi, esuberante e volitiva, apparentemente ingenua ma di fatto l'ispiratrice delle scelte più difficili del marito. Oltre a Favino e alla Caridi, l'intero cast è perfetto e amalgamato, difficile non citare Francesco Di Leva, che interpreta il collega di pattuglia, e Antonio Gerardi, il cugino calabrese trafficone.
Al terzo lungometraggio, dopo i primi due riusciti film girati negli Stati Uniti, Andrea Di Stefano fa centro anche in patria, e con un'opera destinata a durare. Inquadrature, movimenti di macchina, montaggio, tutto rasenta la perfezione. Asciutto ed essenziale, bada alla sostanza, nemmeno prova a scimmiottare improbabili azioni spettacolari. La scelta di girare in pellicola, senza nessun effetto digitale, aumenta ancora di più il realismo delle ambientazioni e delle scene. Le ipnotiche musiche di Santi Pulvirenti, in perfetta simbiosi con la storia, e i chiaroscuri della stupenda fotografia di Guido Michelotti ne completano le eccellenze.
L'alba sorprende il nostro (anti)eroe in Piazza Duomo. Franco si congeda salutando via radio i colleghi, stremato, rinuncia al discorso pazientemente preparato. Non si sa se il lungo viaggio di Amore finirà o meno al termine della notte. A volte basta un'ombra improvvisa per offuscare la luce. In ogni caso, nulla sarà più come prima. Quello che ha inseguito tutta la vita, l'ambizione dell'onestà, la lealtà verso la divisa, la dedizione alla famiglia, tutto è stato spazzato via. Riprendendo Céline, *"la sua vita è stata questo, una lunga scheggia di luce finita nella notte"*.

Sergio Dal Maso
redazione@cineverdi.it

IL REGISTA



NOME: Andrea Di Stefano
LUOGO DI NASCITA: Roma (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1972

Ultimi tre film:

2023 • L'ultima notte di Amore
2019 • The Informer - Tre secondi…
2014 • Escobar

L'ATTORE



NOME: Pierfrancesco Favino
LUOGO DI NASCITA: Roma (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1969

Ultimi tre film:

2023 • Adagio
2023 • Comandante
2022 • Il colibrì

INTERVISTA AL REGISTA

Come è nata l'idea di questo film?
La genesi è stata piuttosto semplice, parafrasando Vasco Rossi "i film, a volte, vengono già con le parole" e questo è arrivato piuttosto naturalmente, mentre frequentavo le famiglie di poliziotti e carabinieri per altri miei progetti. Gli agenti di polizia tendono ad andare in pensione molto presto e a ritrovarsi spesso a fine carriera con l'amaro in bocca, sentono di aver fatto sacrifici per lo Stato senza essere stati ripagati pienamente e questa cosa mi commuoveva profondamente. In Italia troppo spesso nel cinema e nelle fiction carabinieri e poliziotti vengono descritti come dei sempliciotti di paese, li si mostra quasi sempre impegnati in operazioni un po' ridicole, ma la realtà è molto diversa. Ci vuole una certa dose di coraggio e sangue freddo per mettere la pistola nella fondina e cominciare il turno. Tutto questo ripagato con 1.800 euro al mese. Questo film è stato scritto con l'aiuto di persone che hanno fatto quella vita e vuole raccontare, con il massimo rispetto, le loro debolezze, traumi, sogni e storie d'amore.

Che cosa le stava a cuore raccontare?
La discesa agli inferi di un uomo semplice e onesto. Discesa agli inferi che coinvolge anche sua moglie. Il film è un omaggio anche alla loro grande storia d'amore. L'arena del film è una rapina di diamanti in cui gli "attori" principali sono persone con il distintivo, quelli che meno ti aspetti. Volevo ribaltare tutti gli stereotipi presentati all' inizio del film dove anche un imprenditore cinese in realtà fa il suo lavoro normalmente e si difende ingaggiando una security. Volevo girare un film in 35mm e realizzarlo su una vera autostrada, con le auto che sfrecciavano, evitando di ricostruire tutto al computer.

LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al numero 348 56 03 580

Non così vicino

Quando un film parla anche un po' di me, lo amo con maggior trasporto. È successo anche stasera. Fra i vari personaggi ho individuato molti volti e molti cuori che conosco o ho conosciuto. Persino un amico affetto da cardiomiopatia ipertrofica. Ma al di là di questo il film trasmette tutti i sentimenti più profondi in modo spontaneo, senza forzature. Evidenzia la superficialità del nostro tempo (penso alla scena del treno, quando un uomo in difficoltà veniva ripreso col telefonino anziché essere soccorso), scene ahimè già viste in più occasioni. Un film commovente ed estremamente dolce nella sua durezza. Grazie. *Gi*

CLASSIFICA 49ª RASSEGNA

1. Non così vicino……4,56
2. Empire of Light……4,00
3. I tre moschettieri - D'Artagnan….3,60

PROSSIMI APPUNTAMENTI

BREGANZE FILM FESTIVAL

Film fuori concorso
lunedì 30 ottobre, 20.30
800 giorni
di Dennis Dellai
Italia 2023, 118 min
ridotto 3 € - intero 6 €
prevendite in corso

RASSEGNA CINEFORUM

dal 31 ottobre al 4 novembre, 20.45
RAPITO
di Marco Bellocchio
Italia 2023, 134 min
ingresso riservato ai soci

RASSEGNA CINEFORUM

dal 7 all'11 novembre, 20.45
WHITNEY - UNA VOCE DIVENTATA LEGGENDA
di Kasi Lemmons
USA 2022, 146 min
ingresso riservato ai soci

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358